Confartigianato Imprese
COMO

72^ ASSEMBLEA GENERALE

Lunedì 17 settembre 2018

Relazione del Presidente

Marco Galimberti

PARTECIPARE, CONDIVIDERE, COSTRUIRE IL FUTURO

Autorità, rappresentanti istituzionali, politici, economici, sociali e della stampa, **benvenuti alla 72^ Assemblea di Confartigianato Imprese Como.**

Un saluto ***ai Parlamentari, ai Consiglieri Regionali, agli Amministratori, ai Presidenti e rappresentanti delle Associazioni Imprenditoriali, delle Organizzazioni Sindacali, degli Enti, degli Istituti Bancari e delle Autonomie Funzionali****, che ci onorano con la loro presenza.*

Un caloroso saluto di benvenuto a tutti i colleghi imprenditori, dirigenti, delegati, premiati e associati.

E' sempre un grande piacere condividere con tutti voi questa particolare occasione.

Una circostanza fondamentale per un sistema di rappresentanza come quello delle **imprese a valore artigiano** che, oggi più che mai, richiede impegno, dedizione e spirito di servizio.

Da uno **sguardo al panorama geopolitico internazionale,** ci appare ancora lontano lo scenario favorevole a generare condizioni ideali, per un ampio e libero mercato di opportunità per le nostre imprese.

I provvedimenti messi in atto dagli Stati Uniti in particolare, stanno mettendo a dura prova diversi distretti.

Le crisi politiche ed economiche che interessano diversi Paesi che rappresentavano sbocchi commerciali emergenti per la nostra manifattura, stanno limitato l'espansione dei prodotti italiani, che rimangono solidamente ancora oggi, **e voglio sottolinearlo**, i più apprezzati per qualità, eccellenza e valore aggiunto.

In questo quadro, caratterizzato più da ombre che schiarite, **anche il nostro mercato interno continua a segnare un passo ancora troppo lento e pesante**, rispetto ad una necessaria e impellente spinta verso una ripresa solida e costante.

Le micro imprese accusano in modo grave questa situazione, soffrendo ancor di più il fenomeno **dell'economia sommersa, del lavoro nero e della contraffazione**, che in questi frangenti sono oltremodo amplificati.

Un recentissimo studio di **Eurispes** ha stimato il valore dell'economia sommersa nel nostro Paese, **pari a 549 miliardi di euro di cui 300 miliardi provenienti dal lavoro nero.**

In pratica il 21% del PIL nazionale.

La contraffazione di diversi prodotti, pur contrastata **dall'azione incessante delle forze dell'ordine, che ritengo oltremodo doveroso ringraziare**, prospera in quei settori dove il valore del manifatturiero è più prestigioso.

Pensate che il 43,8% del danno economico sopportato dall'Italia riguarda per esempio solo i prodotti della moda.

Complessivamente **due imprese artigiane su tre** soffrono questi fenomeni difficili da arginare.

In un ambiente così critico, **le oltre 4 milioni di micro imprese,** che faticano quotidianamente per garantire competitività alla propria azione, devono affrontare **un esercito di "invisibili"** che non osserva regole, non paga tasse, snatura la qualità e le competenze, minacciando il mondo del lavoro regolare e la stessa sopravvivenza dell'impresa.

L'artigianato ha pagato un caro prezzo in questo ultimo decennio.

Delle 18.000 imprese attive in provincia di Como nel 2011, ne rimangono oggi **poco meno di 16.000,** che però continuano a creare valore aggiunto e dare lavoro ad oltre **50.000 addetti**.

Un sistema imprenditoriale solido, che ha più volte sollecitato **una serie di priorità** da affrontare, tra le quali **LA RIFORMA DEL FISCO**.

Non voglio, in questa occasione soffermarmi ad elencare le solite percentuali che compongono **l'infinito universo delle tasse, balzelli, diritti, bolli, accise e tributi che pesano sul sistema imprenditoriale italiano**, rispetto ai nostri più diretti competitors europei ed internazionali.

E' un dato di fatto invece che, **per quasi metà dell'anno, le imprese italiane lavorano per far fronte a tutte queste imposte sopportando una PRESSIONE FISCALE COMPLESSIVA che va oltre il 42%.**

Abbiamo un socio occulto che partecipa ogni anno ai nostri ricavi (*ma non partecipa a produrli*) **fino a giugno inoltrato.**

L'auspicio è quello di poter assistere, prima o poi, ad un **"Decreto Libertà D'impresa"** oltre che a un "Decreto Dignità", **che affronti concretamente i nodi della burocrazia e della pressione fiscale**, e che rappresenti finalmente le fondamenta di una vera spinta propulsiva alla crescita, e smuova il nostro Paese da quel **79° posto nel ranking mondiale *dell'Index of Economic Freedom.***

Da qualche mese a questa parte, il nuovo esecutivo ha iniziato il suo percorso per attuare il contratto di Governo.

Dai buoni propositi degli ultimissimi giorni, ci attendiamo concretezza di contenuti, che diano seguito ad interventi mirati e favorevoli alle imprese, che da troppo tempo stiamo attendendo.

Finora le misure sui **contratti a termine**, contenute nel **DECRETO DIGNITÀ** convertito poi in Legge, **hanno acceso in noi solo preoccupazioni e allarme.**

In questo caso, **si sono introdotti ulteriori rigidità e nuovi costi per le imprese senza creare benefici per i lavoratori**.

Non è così che si favorisce l'occupazione.

Il "***diritto a un lavoro dignitoso***", così come ha affermato il nostro Presidente nazionale Merletti, "***non si difende con l'appesantimento dei costi e della burocrazia a carico delle imprese***".

La manodopera è una risorsa fondamentale per garantire la competitività delle aziende: per questo, anziché alzare barriere, occorre puntare sulla qualificazione dei lavoratori**.**

Alla recente **Assemblea nazionale, il Vice Premier Di Maio** evidenziava la scelta di integrare le competenze del Ministero del Lavoro con quelle dello Sviluppo Economico, proprio per favorire un dialogo diretto e una correlazione tra lavoro e impresa.

E' tempo di dare seguito alle intenzioni e di reggere in modo solido, l'equilibrio tra i due dicasteri, **cercando di far incontrare le esigenze del lavoro con quelle di chi il lavoro lo crea, cioè l'impresa.**

I dati Istat ci dicono che, in una situazione di crescita generalizzata**, sono proprio i settori del manifatturiero che stanno contribuendo a far risalire la china.**

Nel primo semestre 2018, l'indice della produzione manifatturiera **ha segnato un aumento del 3,2%, con una crescita del 2%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Un manifatturiero che ha coraggiosamente investito smentendo le cassandre che lo davano per spacciato, riproponendo il proprio primato.

Un manifatturiero, che ha raccolto la sfida delle opportunità, aderendo in modo positivo ai **benefici degli investimenti agevolati dal Piano "Impresa 4.0",** di cui auspichiamo il mantenimento e il proseguimento.

In un quadro che tendenzialmente sta cercando di rasserenare il grigiore degli ultimi anni, **non mancheremo di seguire con grande attenzione l'azione di questo Governo, formato da una compagine inedita,** che però dovrà dare concrete risposte **alla fiducia riposta in loro dagli elettori, ma soprattutto alle esigenze delle imprese.**

Stiamo assistendo ad una parabola congiunturale più favorevole rispetto al passato, che non deve farci dimenticare il delicato contesto generale da cui proveniamo.

Chi ha assunto il timone del Paese, dovrà lavorare con grande attenzione **per non farci ricadere in un uno scenario critico, i cui effetti oggi sarebbero ancor più devastanti sul piano economico, politico e sociale.**

Chiediamo quindi lungimiranza negli obiettivi e coerenza nella formazione dell'imminente manovra economica.

Quando parliamo di artigiani, parliamo di economia reale.

Lo voglio sottolineare attraverso **le parole di Papa Francesco,** estratte da una sua intervista di qualche giorno fa:

"*Dietro ogni attività c'è una persona umana.*

Essa può rimanere anonima, ma non esiste attività che non abbia origine dall'uomo. L'attuale centralità dell'attività finanziaria rispetto all'economia reale non è casuale: dietro a ciò c'è la scelta di qualcuno che pensa, sbagliando, che i soldi si fanno con i soldi.

I soldi, quelli veri, si fanno con il lavoro. E' il lavoro che conferisce la dignità all'uomo non il denaro"

Le turbolenze borsistiche e dei mercati finanziari dell'ultimo decennio, **si sono trasformate in lacrime e sangue per un milione e mezzo di imprenditori e per le loro famiglie.**

Danni morali e materiali che, a tutt'oggi, non sono ancora stati risarciti.

Le prospettive dell'economia italiana, devono essere sostenute da **un'azione politica coraggiosa, determinata a cavalcare crescita e sostegno all'economia, non solo guardando al panorama finanziario,** e che tenga conto finalmente dei principi contenuti **nello Statuto delle Imprese in base al quale, le norme devono essere semplici, chiare, di diretta applicazione**.

L'ha sottolineato in modo chiaro il Presidente Merletti: "***è necessario tenere come riferimento le piccole imprese, che sono 4.313.163, per tutti i provvedimenti normativi che il Governo emanerà e poi, semmai, introduca una deroga per le restanti imprese (24.922), perché finora si è fatto il contrario!***"

Sollecitiamo questo Governo ad intraprendere nuove sfide **sul fronte della politica fiscale**, delineando **una riforma sostenibile della tassazione** ma **affrontando nel contempo con determinazione le spese e gli sprechi**.

Vorrei citare il Premio Nobel per l'economia **Milton Friedman** quando diceva:

"Sono favorevole alla riduzione delle tasse sotto ogni circostanza, e con qualunque scusa, per ogni ragione, non appena sia possibile.

Il motivo è perché credo che il problema centrale non sia le tasse, il problema centrale è la spesa.

La domanda è: come tieni a bada la spesa dello Stato?

L'unico metodo efficace per tenerla a bada è controllare gli introiti dello Stato e il modo per fare questo è tagliare le tasse.

Conviviamo ancora con il **vincolo delle clausole di salvaguardia sulla testa** che fino ad oggi **hanno assorbito una quota troppo elevata delle risorse disponibili**, non lasciando margini d'investimento mirati **alla crescita e alla competitività delle imprese**.

Siccome si parla di 12 miliardi per disinnescarle, non vorremmo che anche questa volta, ne pagassero le conseguenze gli interventi per le imprese e l'economia.

Gli imprenditori stanno riconvertendo e riorganizzando le loro aziende sperimentando nuovi modelli organizzativi.

Stanno esplorando la digitalizzazione e stanno investendo in innovazione e modernizzazione dei processi produttivi e gestionali.

Ma non basta la loro forza di volontà, la determinazione e i sacrifici.

Sono necessarie stabilità, certezze, responsabilità politiche ed istituzionali, per garantire un futuro in cui si possano **pianificare gli investimenti per facilitare una vera e solida ripresa economica**, un rilancio **consistente dell'occupazione attraverso sgravi reali**, che ridurrebbero sostanzialmente gli allarmanti numeri dell'emergenza lavoro per i giovani e le fasce più deboli.

Ancora una volta l'istituto dell'apprendistato è stata la risposta concreta ad una reale prospettiva occupazionale riprendendo il valore della "**bottega scuola**".

Chi guida un'impresa a valore artigiano, diventa insegnante e maestro, un modello del passato ancora più attuale oggi.

Gli artigiani hanno sempre creduto profondamente nell'apprendistato come volano di investimento per le future generazioni, che possono consolidare così la loro formazione umana, educativa, professionale e spesso imprenditoriale.

In un anno abbiamo assistito al record di assunzioni di apprendisti, **con oltre 283.000 unità, che si traduce in una crescita del 20,2%.**

Una risposta formidabile delle nostre imprese.

Non potrebbe essere questa la "via maestra" per l'occupazione giovanile?

Ancora oggi dobbiamo fare pesantemente i conti con un cuneo fiscale sul costo del lavoro dipendente pari al 47,7%.

L'auspicio, è che **le affermazioni di questi giorni del Vice Presidente Salvini** su questi temi, trovino fondamento nella manovra in formazione, **che riteniamo tra le più importanti degli ultimi anni**.

Il sistema associativo e di rappresentanza, che in passato ha rischiato di essere esautorato da un **discutibile principio di disintermediazione**, ha dimostrato invece quanto **sia necessario più che mai un piano di concertazione concreta**, di **confronto continuo tra le parti sociali** e le istituzioni, per sancire questo diritto inalienabile delle nostre organizzazioni.

Voglio ricordare, **che proprio nel 2017 è stato sottoscritto un accordo nazionale per la riforma di un modello contrattuale dell'artigianato** che prevede in modo rilevante il ruolo della rappresentanza.

Oggi più che mai sentiamo forte questa funzione che ci compete, e nella quale invitiamo le imprese, **a valore artigiano, di qualsiasi dimensione e settore a riconoscersi**, proprio per affrontare insieme i fattori critici che aumentano le loro difficoltà.

Le Associazioni hanno corso un grave rischio di emarginazione sociale, politica ed economica, ma ancora una volta, il tempo e gli eventi hanno dato ragione al nostro sistema e al nostro ruolo di portatori degli interessi di un'economia diffusa e di valore, sempre più esigente e preparata.

Nell'ultimo anno, oltre a quelle nazionali e regionali**, sono state numerosissime le iniziative che la nostra struttura ha messo in campo a favore degli associati**:

incontri, convegni, seminari ai quali hanno partecipato centinaia di imprenditori, dalle tematiche legate ai rapporti con la vicina Svizzera per l'Albo Lia, *il cui epilogo abbiamo vissuto proprio in questi ultimi mesi,* al codice degli appalti pubblici, dalle Assemblee su Fisco e Legge di Bilancio sul territorio, alla formazione duale degli apprendisti, dall'ultimo convegno sulla privacy che ha visto la presenza di oltre 220 associati, alle numerose iniziative intraprese dalle rappresentanze territoriali, settoriali e dei movimenti dei Giovani, Donne e Pensionati.

A queste attività si aggiungono i progetti e le partecipazioni della nostra Associazione ad altrettante iniziative di grande rilievo:

con Comonext, i cui progetti d'innovazione condivisi aiutano la crescita delle nostre imprese e con tutte le altre autonomie funzionali che operano nell'ambito dei distretti tessile, legno-arredo e manifatturiero in genere.

Stiamo affrontando con grande attenzione e impegno l'articolato percorso di aggregazione delle due Camere di Commercio: di Como e di Lecco, ormai prossimo alla conclusione, che riteniamo fondamentale per il futuro dell'economia del territorio.

Un'opportunità sulla quale auspichiamo una totale convergenza di tutti gli attori interessati, perché da una Camera di Commercio forte ed autorevole, ne possa beneficiare l'intero sistema imprenditoriale.

Proprio sulla convergenza degli interessi, credo opportuno e doveroso **riconfermare la nostra disponibilità al confronto** con le istituzioni nei diversi livelli: nazionale, regionale e provinciale.

In questo senso vorrei fare un appello alla politica perché torni ad essere protagonista positiva nel rapporto con i cittadini.

Permettetemi, in questa occasione ufficiale, di congratularmi con **l'onorevole Nicola Molteni per il prestigioso e impegnativo incarico di Sottosegretario al Ministero dell'Interno,** che riporta nella nostra provincia, un'importante rappresentanza di Governo, riconfermando la sua provata competenza e attenzione alle problematiche del territorio.

Un territorio che vive ancora tante criticità.

Fra le più importanti, segnalate dalle imprese, **spiccano ancora gli interventi sulle infrastrutture**: materiali ed immateriali, dalle quali oggi più che mai, dipende la crescita competitiva delle nostre aziende.

Viabilità, trasporti stradali, aeroportuali, ferroviari e lacuali, necessitano una più puntuale integrazione di sistema con le direttrici e i centri di primaria importanza della Regione e della Nazione.

Il completamento e il potenziamento di diversi collegamenti infrastrutturali, sono di vitale importanza per lo sviluppo del territorio.

Così come **è indispensabile una maggiore implementazione della banda larga** che può contribuire ad allargare l'orizzonte dei mercati, della competitività e delle relazioni economiche.

In questo senso credo, **che il coinvolgimento delle amministrazioni Regionale e Locali**, siano determinanti per una maggiore valorizzazione del territorio e delle sue specificità.

Voglio ricordare la nostra azione di sostegno al progetto di Legge **"Aree di Confine"** avviato dalla consorella di Varese, il cui cammino è giunto finalmente alla Camera dei Deputati per diventare Disegno di Legge, con l'intento di mantenere la manodopera specializzata sul nostro territorio, proprio attraverso quegli sgravi sul lavoro, a cui mi riferivo poco fa.

Giusto una anno fa, in concomitanza con la nostra assemblea, avveniva **l'insediamento di diverse nuove amministrazioni locali**.

In particolar modo, vorrei rivolgermi al Sindaco di Como, il dott. Landriscina.

Siamo consapevoli **delle difficoltà che ha attraversato in questo primo anno di gestione dell'amministrazione pubblica, e che dovrà attraversare nel prosieguo del suo mandato**.

Credo doveroso, **sollecitare il suo massimo sforzo per dare avvio una nuova fase di rilancio della progettualità del capoluogo,** che tenga conto delle risorse, ma soprattutto **delle esigenze dei cittadini e delle numerosissime imprese che vi operano**.

Sono ancora tanti i nodi da sciogliere e di una priorità assoluta.

L'auspicio è quello che, **dopo questo periodo di prima esperienza amministrativa, voglia aggiungere ancor più determinazione alla sua azione di primo cittadino, per**

rivitalizzare una città dalle grandi potenzialità a volte inespresse.

A lei signor sindaco, e alle Governance locali, come sempre, esprimiamo la massima disponibilità della nostra struttura e del gruppo dirigente, per un continuo confronto su tutte le problematiche locali alle quali, ove possibile, **dare il nostro concreto contributo attraverso le nostre delegazioni territoriali** i cui rappresentanti, insieme alle migliaia di imprese presenti in ogni comune della provincia, concorrono, in modo determinante, a creare ricchezza, occupazione e partecipazione sociale.

Mi avvio alla conclusione, riservando una breve ma doverosa **riflessione sulla nostra struttura** che, dopo gli ultimi anni difficili condivisi con le stesse imprese associate, **sta cercando di affrontare positivamente il futuro, proponendo un nuovo e più attuale modello dell'intero sistema organizzativo e dirigenziale**.

Nei mesi scorsi abbiamo avviato un piano di riorganizzazione interna per rendere più efficace l'azione sindacale e dei servizi **mentre, con l'Assemblea di oggi, diamo il via ufficiale al rinnovo delle cariche associative**, territoriali e di settore, di un **sistema articolato ma estremamente democratico e collegiale**, per garantire a tutti **la massima espressione della rappresentanza associativa, e interpretare al meglio le istanze degli imprenditori associati**.

A loro, in particolare, **ribadisco l'invito ad essere parte attiva e viva della loro Associazione**, nel modo più semplice, immediato ed efficace, così come abbiamo voluto intitolare questa nostra assemblea:

"PARTECIPARE, CONDIVIDERE, COSTRUIRE IL FUTURO".

Come abbiamo fatto in passato per centinaia di imprenditori, **anche quest'anno abbiamo voluto tributare loro la nostra riconoscenza per i lunghi anni di appartenenza a Confartigianato**, **per il loro valore innovativo** e per la **capacità di fare rete e aggregazione**, attraverso il conferimento del **Premio "Fedeltà e Sviluppo Associativo" giunto alla quindicesima edizione.**

Grazie a questo senso di appartenenza, **che perdura ormai da oltre 70 anni**, il ruolo di Confartigianato si è sempre più consolidato rimanendo al fianco di tutti **questi imprenditori, che hanno saputo trasformare in impresa una passione, creduto in loro stessi e nelle proprie capacità**.

Imprenditori che sanno esprimere ogni giorno l'orgoglio, l'abilità, la competenza che è propria di questa grande e unica realtà, che fa crescere l'eccellenza del Made in Italy nel mondo, **che è l'Artigianato.**

Grazie

Marco Galimberti

Confartigianato Imprese COMO

INTESA SANPAOLO

RENAULT Autovittani COMO-CANTU'-LECCO-SONDRIO

ZURICH

confidisystema! Vicini di impresa

Anzani Group Occhio alla Vista

RICOH imagine. change.

Xenex

DI COMO CAPRICCIO

CEAM s.r.l.

LAGO DI COMO ITALIA UN MONDO UNICO AL MONDO

Como - Viale Roosevelt, 15 - tel. 031.3161 - fax 031.278342
www.confartigianatocomo.it - info@confartigianatocomo.it